

Considerazioni sulla *Flora Napolitana* di Michele Tenore

B. MENALE, G. SIBILIO, P. DE LUCA

Orto Botanico di Napoli, Università degli Studi di Napoli Federico II, Via Foria 223, 80139 Napoli.
bruno.menale@unina.it gsibilio@unina.it pdeluca@unina.it

Riassunto. Vengono commentate problematiche relative alla stesura e alla pubblicazione della *Flora Napolitana* (1811-1838), opera in 5 volumi *in folio* e 250 tavole a colori realizzata da Michele Tenore. L'opera rappresenta un lavoro fondamentale per la storia dell'esplorazione botanica in Italia meridionale e un imprescindibile punto di riferimento per i botanici che si occupano della flora del sud d'Italia. Viene evidenziato che la stesura della *Flora Napolitana* risenti dei cruciali eventi storici che interessarono il Regno di Napoli in quegli anni e vengono analizzate le più importanti variazioni tra le diverse edizioni dell'opera, alcune delle quali indotte proprio da quegli avvenimenti.

Abstract. Problems are discussed concerning drafting and publication of the *Flora Napolitana* (1811-1838), a monumental opus comprising 5 volumes *in folio* and 250 colour plates published by Michele Tenore. This is a fundamental work in the history of botanical exploration in southern Italy and is an indispensable reference for botanists studying the flora of the region. The authors point out that the progress of *Flora Napolitana* reflects the crucial historical events that affected the Kingdom of Naples in those years; moreover, they analyze the salient variations among the several editions of the opus, some of which were a result of those historical events.

Key words: *Beckmannia*, *Flora Napolitana*, *Joachima*, Michele Tenore

La *Flora Napolitana* (TENORE 1811-1838a, b) è un'opera monumentale pubblicata in fascicoli e illustrante i risultati dell'indagine floristica svolta da Michele Tenore (1780-1861) e dai suoi collaboratori nel territorio del Regno di Napoli. Essa rappresenta un lavoro di fondamentale importanza nella storia dell'esplorazione botanica del nostro Paese e costituisce ancora oggi una risorsa indispensabile per gli studiosi di botanica ed in particolare per coloro che si occupano della flora dell'Italia meridionale.

Una copia di tale opera è conservata presso l'Orto Botanico di Napoli dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e consiste in cinque volumi *in folio* e 250 tavole a colori rilegate in due volumi. La stesura del testo avvenne quasi contemporaneamente allo svolgimento delle indagini di campo condotte dai collaboratori di

Tenore che lavoravano su tutto il territorio del Regno, suddiviso per tale scopo in 12 sezioni da esplorare nell'arco di dieci anni (GIACOMINI 1962).

Nel 1990 il Prof. Sergio Sabato effettuò una serie di interessanti osservazioni sulle date di pubblicazione dell'opera tenoreana. In particolare, osservò che le date di pubblicazione di alcune parti della *Flora Napolitana*, prevalentemente appartenenti al primo volume, non erano conosciute con certezza (SABATO 1990); ciò, tuttavia, non altera il rigore delle priorità nomenclaturali delle entità pubblicate. Ad ogni modo, la ricostruzione della sequenza cronologica della pubblicazione dell'opera presenta interessanti curiosità.

L'annuncio ufficiale della pubblicazione della *Flora Napolitana* apparve in un articolo pubblicato sul Corriere di Napoli (ANONIMO

1810a) e fu riportato, nello stesso anno, anche nel “Giornale Enciclopedico di Napoli” (ANONIMO 1810b). In questo documento è descritto il progetto completo dell’opera, così come riportato nell’atto di approvazione del Ministro degli Interni del tempo, Giuseppe Zurlo.

Nel progetto iniziale veniva precisato che nella *Flora Napolitana* dovevano essere descritte le piante native del Regno di Napoli e le specie esotiche coltivate presso l’Orto Botanico di Napoli. Inoltre, si affermava che l’opera sarebbe stata pubblicata in Fascicoli distribuiti con cadenza quadrimestrale. In ciascun Fascicolo sarebbero state descritte cento specie e sarebbe stato presente un corredo di cinque tavole; sei Fascicoli avrebbero costituito un Volume. Un Prodromo, pubblicato prima dell’opera, avrebbe contenuto la lista delle specie del Regno di Napoli ed una descrizione in Latino delle nuove entità pubblicate nella *Flora* e delle specie del Regno già descritte da botanici napoletani, ma poco note alla comunità scientifica internazionale (SABATO 1990).

Il Prodromo e due Supplementi contengono la descrizione di circa 200 specie nuove per la scienza, molte delle quali ancora oggi ufficialmente riconosciute; nell’insieme costituiscono



Fig. 1 - *Veronica buxbaumii* Ten. raffigurata nella Tav. 1 della *Flora Napolitana*.

i primi tre Fascicoli dell’opera. Furono pubblicati nel 1811, in accordo con gli studi di GIACOMINI (1962) e le note di QUIRINO AMOROSI (1838); resta tuttavia un dubbio, avanzato da NARDI & RAFFAELLI (1977), sulla data di pubblicazione del Secondo Supplemento che potrebbe aver avuto luogo dopo il 1811 (SABATO 1990).

Il primo Volume della *Flora Napolitana* è costituito dall’Introduzione, dal Prodromo e dai due Supplementi. A tale Volume si accompagnano 50 Tavole. Dall’analisi dei Fascicoli del Primo Volume di alcune copie della *Flora Napolitana* emergono alcune importanti differenze.

La copia custodita nella Biblioteca dell’Orto Botanico di Napoli presenta una lunga Introduzione; nel Prodromo è descritta *Veronica didyma* Ten. (pag. VI), nella *Flora* invece è descritta ed illustrata *Veronica Buxbaumii* Ten. (Vol. 1, pag. 7 e Atlante, Tav. 1) (Fig. 1), una specie completamente differente, e in entrambi i testi (a pag. IX del Prodromo e a pag. 16 della *Flora*) è riportata la descrizione del genere *Beckmannia*. Nelle copie custodite presso la Biblioteca Nazionale e la Biblioteca Universitaria di Napoli si ritrovano rispettivamente una lunga e una breve Introduzione. In entrambe le copie, *V. didyma* è sostituita con *V. Buxbaumii* (nella tavola dell’Atlante e nel Volume I). Alle pagine 13 e 14 della Sylloge del 1831, di cui una copia è custodita presso la Biblioteca del Giardino Botanico di Madrid e pubblicata on line, ed a pagina 7 della Sylloge (quarto volume) della *Flora Napolitana* della Biblioteca dell’Orto Botanico di Napoli, anch’essa pubblicata in rete, Tenore riporta espressamente che *V. didyma* è descritta nel Prodromo a pagina VI e *V. Buxbaumii* nel Volume I a pagina 7 della *Flora Napolitana* (TENORE 1831).

Nella copia della Biblioteca Nazionale di Napoli, inoltre, il genere *Joachima*, dedicato al Re di Napoli Gioacchino Murat, appare al posto del genere *Beckmannia*; quest’ultimo è invece presente, oltre che nella copia conservata presso l’Orto Botanico di Napoli, anche in quella custodita presso la Biblioteca Universitaria di Napoli.

Quanto emerso conferma senza dubbio l’e-

sistenza di diverse edizioni dell'opera; le differenze presenti tra queste suggeriscono che Tenore dovette superare una serie di difficoltà prima di arrivare alla pubblicazione completa della *Flora Napolitana*. Tali difficoltà trovano in parte spiegazione negli eventi che a quei tempi caratterizzarono la storia del Regno di Napoli.

Il Primo Fascicolo dell'opera fu redatto nell'agosto del 1810; esso fu dedicato a Gioacchino Murat. La sua pubblicazione avvenne il primo gennaio del 1811. Tuttavia sono state trovate solo pochissime copie con la dedica al sovrano; in esse il titolo è invariato rispetto a quello annunciato, con l'eccezione che la descrizione delle piante esotiche è riferita ai "Giardini" e non più limitata all'Orto. Inoltre, la prima pagina riporta che la stampa è avvenuta presso le Stamperie Francesi (TENORE 1811-1838a).

In una sua lettera inviata al Ministro degli Affari Interni, Tenore riportò una serie di informazioni precise sui primi Fascicoli (TENORE 1812); tali notizie sono presenti anche in una pubblicazione anonima, ma a lui attribuita (TENORE 1816) e pubblicata sul Giornale Enciclopedico di Napoli, di cui lo stesso Tenore era direttore dal 1807. Dalla lettera, così come da un suo articolo di presentazione dell'opera del 1811 (TENORE 1811), si evince un'introduzione "lunga" e la presenza, tra le altre entità, di *V. Buxbaumii* e del genere *Joachima* (SABATO 1990).

Tuttavia un altro studioso napoletano, Agostino Ronconi, pubblicò un documento (RONCONI 1811) nel quale mosse critiche alla correttezza scientifica del genere *Joachima* e della specie *V. Buxbaumii*. In particolare, fece notare che *Phalaris erucaeformis* L. (oggi denominata *P. eruciformis* L.), binomio attualmente accettato dell'entità usata da Tenore per istituire il genere *Joachima*, era già stato utilizzato da Host nel 1805 per istituire il genere *Beckmannia*; tale affermazione è contenuta anche in uno scritto di QUIRINO AMOROSI (1841). Ronconi, inoltre, sostenne che *V. Buxbaumii* altro non era che una varietà di *V. filiformis* Sm. e fece notare che la descrizione della specie non coincideva con la rappresentazione nella relativa tavola. Pertanto, le sostituzioni di *V. Buxbaumii* con *V. didyma* e del genere *Joachima* con il genere *Beckmannia*, nelle altre copie della *Flora Napolitana*, potrebbero essere considerate come correzioni apportate dallo stesso Tenore, dalle quali sarebbe derivata anche la riorganizzazione dell'Introduzione. Questa ipotesi, tuttavia, non è stata completamente verificata. Giovanni Gussone, allora studente di Tenore, propose diversi argomenti a favore della validità di *V. Buxbaumii* (GUSSONE 1811). Ciò spiegherebbe anche l'esistenza di copie in cui *V. Buxbaumii* venne conservata ed in cui fu sostituito solo il genere *Joachima*; ad ogni modo, la sostituzione di quest'ultima entità potrebbe essere legata più a motivi politici che scientifici. Nella Fig. 2 vengono riportate *Joachima erucaeformis* Ten. e *Beckmannia erucaeformis* (L.) Host illustrate nelle due edizioni della *Flora Napolitana*, rispettivamente custodite presso la Biblioteca Nazionale e l'Orto Botanico di Napoli. Una traccia di queste modifiche è anche deducibile dalla consultazione della già citata lettera inviata, nel 1812, da Michele Tenore al Ministro degli Affari Interni. In questo documento, oltre a riportare indicazioni in merito alla pubblicazione del terzo Fascicolo, si faceva richiesta di apportare delle modifiche alle tavole ed ai primi due Fascicoli, già messi in distribuzione. Tra le correzioni che ebbero luogo in seguito, è da evidenziare l'eliminazione di ogni menzione del genere *Joachima*. Tuttavia, alcune copie originali erano già circolate in Europa ed alcuni studiosi nelle loro pubblicazioni tennero conto delle informazioni riportate; ad esempio, in uno scritto di ROEMER & SCHULTES (1817) veniva citata *Joachima phalaroides* Ten. come sinonimo sotto il genere *Beckmannia*. Ancora oggi alcuni *Index* riportano il genere *Joachima*.

Anche l'altro articolo anonimo già menzionato, sempre attribuito a Tenore e pubblicato nel 1816 sul Giornale Enciclopedico di Napoli (TENORE 1816), risulta prezioso per le notizie riportate, utili a chiarire altri aspetti della storia della *Flora Napolitana*. Nell'articolo si annunciava la pubblicazione del Primo Volume, costituito di 10 Fascicoli, la cui stesura avvenne tra il 1811 ed il 1815. Il Volume, pubblicato quando Ferdinando IV di Borbone era ritorna-



Fig. 2 - A sinistra, *Joachimia erucaeformis* Ten., nella copia della *Flora Napolitana* custodita nella Biblioteca Nazionale di Napoli. A destra, *Beckmannia erucaeformis* (L.) Host, nella copia della *Flora Napolitana* della Biblioteca dell'Orto Botanico di Napoli.

to a Napoli (17 giugno 1815), non è dedicato a Gioacchino Murat e reca nota che la stampa è avvenuta presso la Stamperia Reale e non più presso la Stamperia Francese. Tenore, inoltre, anticipò che l'opera completa sarebbe stata costituita da quattro Tomi, ripartiti in due Volumi; ciascun Tomo sarebbe stato formato da cento fogli e cinquanta stampe. L'opera avrebbe avuto la stessa introduzione pubblicata nel 1811 e nel Prodroso *V. Buxbaumii* sarebbe stata sostituita con *V. didyma*. In realtà dopo la pubblicazione del Volume I vi fu un cambiamento nell'organizzazione e nel piano della *Flora Napolitana*. L'opera, che fino a quel momento era stata sovvenzionata dal governo, divenne di proprietà di Tenore; ciò costituì un vantaggio notevole dal punto di vista amministrativo, ma determinò una riduzione dei fondi utili a fornire un corrispettivo economico ai tanti collaboratori che raccoglievano le piante e descrivevano le specie nelle varie parti del Regno. Le difficoltà economiche si evincono anche nell'organizzazione del

testo, che si presenta in due colonne e con caratteri più piccoli a partire dal Volume IV dell'opera. L'opera completa raggiunse cinque Volumi in cui furono descritte circa 400 specie nuove e vennero trattate oltre 3400 specie di piante vascolari.

La fusione dei Fascicoli nei Volumi ha creato non pochi inconvenienti; mancando le date di pubblicazione dei singoli fascicoli, non è sempre possibile determinare la corretta datazione delle nuove specie, ma ad oggi non sono note copie dell'opera che non siano rilegate. Tuttavia tale problema può essere superato attraverso l'analisi dei campioni dell'erbario tenoreano, un'operazione fondamentale al fine di valorizzare le nuove specie individuate da Michele Tenore (GIACOMINI 1962).

CONSIDERAZIONI

Nella versione definitiva dell'opera, datata 1816, viene riportata ed illustrata *V. Buxbaumii* (nella Tavola 1 e alle pagine 6 e 7 del Volume

I), mentre nella Sylloge (a pag. 7 del Volume IV) e nel Prodrómo è illustrata *V. didyma*. Il genere *Joachima* è scomparso ed appare il genere *Beckmannia*. Copie di questa edizione si trovano a Firenze, Napoli, New York, Palermo, Pavia e Roma.

Si può certamente affermare che la scomparsa del genere *Joachima* fu determinata dalla necessità di evitare l'ira dei Borbone e non dalla sua sinonimia con il genere *Beckmannia* istituito da Host. In seguito alla restaurazione borbonica, Tenore provvide a rimuovere dall'opera la dedica a Gioacchino Murat e dai primi fascicoli il riferimento alla Stamperia Francese; inoltre, ripristinò il genere *Beckmannia* per indicare l'entità riportata in precedenza con il termine generico di *Joachima*. Tenore effettuò tali modifiche alla *Flora Napolitana* poiché temeva che i vari riferimenti ai Francesi potessero scatenare la stessa ira che i Borbone ebbero nei confronti dei sostenitori della Repubblica Napoletana, pure di ispirazione francese, tra cui trovarono la morte molti esponenti del mondo culturale napoletano, come ad esempio Domenico Cirillo, medico e botanico, sostenitore di un moderno Orto Botanico a Napoli.

Ad avvalorare questa tesi, si può sottolineare che *Joachima* avrebbe potuto continuare ad esistere per due motivi: l'opera di Host era stata pubblicata a Vienna da poco tempo ed era molto costosa, pertanto non molto diffusa nella comunità scientifica; inoltre, come accaduto in situazioni analoghe, *Joachima erucaeformis* e *Beckmannia erucaeformis* potevano essere riportati entrambi, insieme a *Phalaris erucaeformis* e *Cynosurus erucaeformis* Willd., quest'ultimo un ulteriore sinonimo di tale entità. Fra l'altro è interessante notare come Michele Tenore e Nicolaus Thomas Host, in maniera del tutto indipendente, avvertirono la necessità di istituire un nuovo genere, rispettivamente *Joachima* e *Beckmannia*, su una medesima specie che si discostava notevolmente dal raggruppamento entro cui era collocata (GUSSONE 1811). Oggi esistono pochissime copie realizzate durante il periodo francese; molte in realtà hanno solo i primi fascicoli riferiti a tale periodo, perché già distribuiti in Europa, mentre i fascicoli successivi al 1815 fanno sempre

riferimento alla monarchia borbonica. Una rarissima copia integrale in cui si cita il genere *Joachima* ed in cui si ritrovano il riferimento alla Stamperia Francese e l'esplicita dedica iniziale a Murat è proprio quella conservata presso la Biblioteca Nazionale di Napoli.

La sostituzione di *V. Buxbaumii* con *V. didyma* ha luogo solo nel Prodrómo ed appare opportuna e ponderata. Il Prodrómo doveva contenere la descrizione di specie poco note nella comunità scientifica internazionale e *V. Buxbaumii* era da considerarsi entità già pubblicata, giacché ad essa si riferisce il polinomio "*Veronica orientalis minima foliis laciniatis, Tourn Coroll*" riportato a pagina 6 della Prima Centuria di *Plantarum minus cognitarum* (BUXBAUM 1728). Il fatto che la tavola di questa specie di *Veronica* non sia molto fedele alla realtà è attribuibile alla difficoltà di rappresentare certi caratteri, ad esempio il tomento superficiale, ad una scala adeguata, come sostenuto da Gussone. Del resto, come lo stesso Tenore scrisse nella *Flora Napolitana*, *V. Buxbaumii* "non è stata ancora né riconosciuta, né descritta da alcun botanico", ed egli stesso poteva avere dei dubbi in merito, ma allo stesso tempo aver tenuto fede all'opera di Buxbaum. Egli inoltre scrive che la specie osservata è identica alla *V. orientalis* di Buxbaum, ma tuttavia non si limita semplicemente ad usare tale nome e ritiene opportuno aggiungere delle osservazioni sull'incerta descrizione della specie.

La *Flora Napolitana* di Michele Tenore nacque, come ben messo in evidenza da Gussone, come un'opera moderna, sul modello adottato da Jaquin Decandolle (GUSSONE 1811) e naturalmente in cui si segue il sistema binomio di Linneo; in essa era possibile inserire nuovi fascicoli senza alterare la struttura del testo. Già nel corso della sua stesura subì una serie di modifiche ed anche il numero delle tavole risulta maggiore rispetto a quello annunciato. Tuttavia l'opera si può ritenere "incompleta", sebbene ciò non sia espressamente indicato; mancano le tavole delle specie esotiche presenti nel Giardino Botanico di Napoli, di cui Tenore aveva annunciato la trattazione fin dall'inizio. Pertanto, è possibile ipotizzare che nelle intenzioni iniziali dell'au-

tore ci fosse anche la pubblicazione di tavole illustranti queste entità. Numerose tavole raffiguranti piante esotiche sono conservate presso l'Orto Botanico di Napoli e sono state recentemente pubblicate (AA.VV. 2010); è possibile che esse costituiscano un'appendice mai pubblicata della *Flora Napolitana*. A tal riguardo è anche possibile ipotizzare che Tenore non abbia voluto descrivere le specie esotiche dell'Orto perché queste avrebbero costituito solo una parte della flora esotica del Regno di Napoli, limitando la trattazione solo a quelle specie che potevano ritenersi "naturalizzate" e quindi rientrare a pieno titolo in una flora. Giacomini scrisse che Tenore aveva concepito la sua opera sul modello di quella di Cavanilles (GIACOMINI 1962) e nel secondo Fascicolo aveva citato *Hakea lanigera* Ten., pianta esotica coltivata nell'Orto. Tuttavia ben presto rinunciò alla pubblicazione delle specie non indigene evitando che la *Flora Napolitana* raggiungesse una dimensione eccessiva (GIACOMINI 1962).

Si presenta, di seguito, la struttura della *Flora Napolitana* nell'edizione custodita nell'Orto Botanico di Napoli e relativa al periodo Borbonico, estratta e modificata da GIACOMINI (1962), dove si fa riferimento all'edizione del periodo francese.

Volume I. Parte I (ossia Tomo primo)

- Introduzione (p. I-IV)
- Prodromo della Flora Napolitana (p. V-LVIII)
- Id. Supplemento primo (p. LVIII-LXIII)
- Id. Supplemento secondo (P. LXV-LXXII)
- Flora Napolitana (Monandria-Poliandria);
- Indice; Emendanda et Addenda (p. 1-324)

Volume I. Parte II; ossia Tomo secondo

- Flora Napolitana (Didinamia-Poligamia) (p. 1-375)
- Prodromo della Flora Napolitana. Supplemento terzo (p. 377-382)
- Indice della seconda parte (p. 383-388)

Indice generale dei primi due Tomi (p. 389-398)

Volume II. Parte I; ossia Tomo terzo

- Prodromo della Flora Napolitana. Supplemento quarto (p. III-XII)
- Flora Napolitana (Monandria-Triginia) (p. 1-403)
- Indice del Tomo terzo (p. 405-412)

Volume II. Parte II; ossia Tomo quarto

- Florae Neapolitanae Sylloge sistens plantas omnes in Regno Neapolitano usque adhuc detectas (p. 1-140)
- Conspectus generum, et summa specierum plantarum vascularium Florae Neapolitanae, juxta naturales ordines (p. 141-144).
- Enumeratio Iconum Florae Neapolitanae (p. 145-148)
- Iconum Florae Neapolitanae alphabeticus index (p. 149-152)
- Addenda et Emendanda (p. 153-156)
- Index Generum (p. 157-160)
- In Florae Neapolitanae Syllogem: Addenda et Emendanda altera (p. 161-167)
- Flora Neapolitana (Ottandria-Poliandria Monoginia) (p. 169-356)
- Indice del quarto Tomo (p. 357-358)
- Ad Florae Neapolitanae plantarum vascularium Syllogem Appendix tertia: Emendationes, atque Additamenta novissima complectens (p. I-XIV).
- Errata et omissa sic corrige et supple in Sylloge (p. XV)
- Index plantarum et rerum notabilium in Sylloges addendis, et Index plantarum et appendicibus contentarum (p. XVII-XVIII).

Tomo quinto ed ultimo

- Ad Florae Neapolitanae Syllogem Appendix quarta; loca natalia quaedam, plantasque nuperime detectas vel antehac omissas complectens (p. III-XIV), Index (XV-XVI)
- Flora Neapolitana (Didima-Crittogamia) (p. 1-309)
- Appendice (p. 310-347)
- Indice del Tomo quinto (p. 349-356)
- Indice generale della Flora Napolitana (p. 357-379).

LETTERATURA CITATA

- AA. VV. 2010. Real Orto Botanico di Napoli. Disegni Botanici dell'Ottocento Napoletano. Università degli Studi di Napoli Federico II, Bagnoli Futura. Rossi srl., Napoli.
- ANONIMO 1810a. Annunzio Tipografico. Flora Napolitana. Corriere di Napoli 472, 3: 116-120.
- ANONIMO 1810b. Prospetto Flora Napolitana. Giorn. Encicl. Napoli, 4° anno di associazione, 3: 116-120.

- BUXBAUM J.C. 1728. *Plantarum minus cognitarum Centuria I. Ex Typographia Academiae, Petropoli.*
- GIACOMINI V. 1962. Ricognizione dell'Opera scientifica di Michele Tenore nel primo centenario della morte (1861-1961). *Delpino* n.s., 3: I-LXXV.
- GUSSONE G. 1811. Analisi delle osservazioni del dottor Agostino Ronconi su la Flora Napolitana del dottor Giovanni Gussone. Stamperia di Angelo Coda, Napoli.
- NARDI E., RAFFAELLI M. 1977. Un endemismo italiano da rivalutare: *Polygonium tenoreanum* nom. nov. (= *P. elegans* Ten.). *Webbia*, 31 (2): 513-527.
- QUIRINO AMOROSI. 1838. Flora Napolitana. *Progresso Sci. Lett. Art. n.s.*, anno VI, Vol. XXI, quaderno 42 (Novembre e Dicembre): 298-305.
- QUIRINO AMOROSI. 1841. Lettera del Dottor Quirino Amorosi al Dottor D. Fileno Rodi da Palmanova. *Giornale agrario Lombardo-Veneto. Serie 2, Vol. 15, Fasc. 5*: 309-319.
- ROEMER J.J., SCHULTES J.A. 1817. *Systema vegetabilium* 2: 694. Stuttgartiae: Sumtibus J.G. Cottae.
- RONCONI A. 1811. Osservazioni del dottor Agostino Ronconi su la flora napolitana. Lettera Prima. Stamperia Flautina, Napoli.
- SABATO S. 1990. Remarks on the publication dates of Tenore's Flora Napolitana. *Taxon*, 39 (3): 409-416.
- TENORE M. 1811. Flora Napolitana del Dott. Tenore. Prima distribuzione. Estratto. *Giorn. Encicl. Napoli*, 5° anno di associazione, 2: 103-115.
- TENORE M. 1811-1838a. Flora Napolitana. Stamperia Francese, Napoli. Biblioteca Nazionale di Napoli.
- TENORE M. 1811-1838b. Flora Napolitana. Stamperia Reale, Napoli. Orto Botanico di Napoli.
- TENORE M. 1812. Lettera inviata al Ministro degli Affari Interni. *Archivio di Stato di Napoli, Min. Interno, II Inv. 2320/8.*
- TENORE M. 1816. Avvisi. Flora Napolitana. *Giorn. Encicl. Napoli*, 10° anno di associazione, 4: 141-174.
- TENORE M. 1831. *Sylloge plantarum vascularium florum Neapolitanarum. Ex typ. Fibreni, Napoli.*

Finito di stampare nel mese di dicembre 2011